

CITTADINI D'EUROPA

E-NEWSLETTER

Aprile 2015

Anno III Numero QUATTRO



Centro d'informazione
cofinanziato dalla UE



IN QUESTO NUMERO

Da pagina 2

Il Comune di Genova in Europa

- La Genova europea che ci piace
di Carlotta Gualco

Da pagina 5

Dall'Ufficio di Milano della Commissione europea

- Il commercio come cardine della crescita dell'Ue e dello sviluppo del mercato del lavoro
di Francesco Laera e Giulia Rosselli
- L'UE nello spazio grazie a Galileo
di Francesco Laera e Alessia Pacini
- Fondo di solidarietà Ue: 66,5 mln per l'Italia

Da pagina 8

L'Europa a Genova

- Si conclude (ma solo per ora) il progetto "Liguria: scuole pilota per l'Europa"
di Carlotta Gualco
- La giornata di consapevolezza europea

- Seminario europeo alla facoltà di economia
- Il progetto "L'Europa in villa" e il concorso "Un pensiero per l'Europa"
- Il progetto "La scuola incontra l'Europa"
- Il compleanno di eTwinning

Da pagina 15

Genova in Europa

- Euroscuola, i limiti degli italiani
di Andrea Celeste Greppi e Sara Poli

Da pagina 18

Notizie dal Centro Europe Direct di Genova
A cura di Roberta Gazzaniga

Da pagina 23

- CIED Genova dove e quando

Newsletter a cura del

CENTRO
in EUROPA

CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Via dei Giustiniani 12 – I 16123 Genova

ineuropa@centroineuropa.it - www.centroineuropa.it

Per ricevere questa newsletter segnala il tuo indirizzo e-mail a

centroeuropedirect@comune.genova.it

Il Comune di Genova in Europa

LA GENOVA EUROPEA CHE CI PIACE

Di Carlotta Gualco, direttrice del Centro in Europa

Conclusa da qualche giorno la riunione del Forum Sviluppo Economico di Eurocities a Genova, città che ne ha assunto la presidenza, che cosa rimane di questo evento?

Intanto la conoscenza di esperienze estremamente interessanti di altre città europee.



A Genova, tra il 15 e il 17 aprile, se ne sono radunate più di 40, per discutere della trasformazione delle loro economie, e del passaggio del lavoro da “industriale” a “smart”. A campeggiare è stato il tema del lavoro, anche se, ha fatto notare un relatore olandese, i tassi di disoccupazione variano enormemente tra una città, un Paese e l’altro, dal 4,8% della Germania al 26% della Spagna.¹

La scommessa delle città europee è riuscire ad aumentare l’occupazione immettendo conoscenza e qualità nel lavoro: supportando l’impresa, soprattutto piccola e media, in settore innovativi e sostenibili, come l’energia, le telecomunicazioni, le industrie creative e la mobilità “smart”.

Le città devono aiutare i giovani a sviluppare le competenze adeguate per entrare nel mondo del lavoro, e dare la possibilità a

quanti già lavorano di passare a nuove occupazioni. Eindhoven, città dei Paesi bassi con poco più di 200.000 abitanti, ha creato il [Brainport Industries College](#), iniziativa congiunta tra aziende e sistema dell’istruzione finalizzato a creare la prossima generazione di lavoratori dotati di competenze tecnologiche, da impiegare nella regione stessa, che ospita imprese e istituzioni di formazione e ricerca. Il college utilizza un approccio “lavora e impara”: gli studenti acquisiscono direttamente esperienza all’interno di aziende partner. L’ingresso non è riservato agli studenti ma aperto a chiunque desideri fare esperienza



lavorativa in industrie a contenuto tecnologico.

Gijon, città della Spagna affacciata sul Golfo di Biscaglia, ha interpretato lo strumento europeo della Garanzia Giovani per creare, dopo una fase pilota tra cinque partner locali e regionali, una [Agencia de Activación Juvenil](#), destinata a fornire le competenze giuste per trovare lavoro. L’Agenzia presta servizi di orientamento e di assistenza personalizzata ai giovani NEET (coloro cioè che non lavorano, studiano o fanno formazione) dai 16 ai 30 anni. Finora i risultati sono confortanti: su 100 giovani che si sono rivolti all’Agenzia, a 59 sono state offerte opportunità di lavoro, formazione e tirocinio.

¹ Fonte Eurostat



L'assessore allo Sviluppo economico del Comune di Genova Emanuele Piazza con Marijke van Hees, parlamentare di Enschede (NL) durante le conclusioni del Forum

Lisbona sta provando a sostenere aziende, soprattutto piccole e medie, che possano contribuire a trasformare economie in difficoltà con la sua [European Entrepreneurial Region 2015](#). Si tratta di un'alleanza con l'Irlanda del Nord e la Regione di Valencia, con la quale Lisbona attende riaffermare il suo ruolo di "porta" verso le Americhe, l'Africa e la UE, in altre parole un hub imprenditoriale dell'Atlantico e una città delle start up. Il suo incubatore d'impresa Startup Lisboa, inaugurato nel 2012, è inserito in un programma di rigenerazione urbana e fa oggi parte di una rete di incubatori e spazi di co-working nella città. Gestisce pure un Programma per l'imprenditorialità giovanile che offre istruzione e formazione a ragazze e ragazzi che intendono sviluppare una loro carriera, capacità di fare impresa e conoscenze in campo finanziario. Infine Barcellona, che ha spiegato come sia riuscita a diventare un luogo attrattivo per gli investimenti diretti esteri, che hanno raggiunto i 7,4 miliardi in Catalogna tra il gennaio 2011 e l'ottobre 2013, consentendo la creazione di 20.334 posti di lavoro. ICT, logistica, mobilità e

settore finanziario sono i punti di forza imprenditoriali della città. Il successo nell'attrarre investimenti dipende dalla presenza di infrastrutture ben funzionanti, un basso tasso di criminalità, buone strutture per l'istruzione e il tempo libero. Barcellona ha vinto nel 2014 il primo premio Capitale europea dell'Innovazione, posizionandosi come una delle leader fra le smart city, capace di utilizzare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione per fornire migliori servizi e qualità della vita ai propri cittadini e ospiti. La costante partecipazione di Genova alla rete Eurocities può rivelarsi ancor più fondamentale nella nuova programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020, non solo perché la Commissione ha stabilito che un minimo del 5% degli stanziamenti del Fondo di Sviluppo Regionale siano allocati ad azioni integrate per uno sviluppo urbano sostenibile (nel riquadro una breve descrizione dell'Asse 6 del Programma operativo regionale della Liguria 2014-2020) ma anche perché Genova è destinataria, insieme ad altre 13 aree metropolitane, del Programma operativo nazionale Metro. Il PON Metro si articola su 5 assi prioritari (Agenda digitale metropolitana, Sostenibilità dei servizi e della mobilità urbana, Servizi e Infrastrutture per l'inclusione sociale, più l'Assistenza tecnica) e dei totali circa 588 milioni di euro, più il cofinanziamento a cura delle aree metropolitane, dovrebbero toccare in sorte alle città del Centro-Nord circa 35 milioni di euro. Somme non ingentissime ma che andranno usate con intelligenza e in collegamento con altre opportunità dell'UE e nazionali, compresi strumenti di networking tra aree urbane promosse dalla Commissione europea nelle quali il Comune di Genova ha già realizzato importanti esperienze, ulteriori anche alla rete Eurocities. Il Centro Europe Direct ha fatto dell'informazione sull'utilizzo dei Fondi strutturali della fase 2014-2020 un elemento qualificante del suo programma: è necessario che i cittadini sappiano che l'Unione europea conferisce anche agli enti locali strumenti per combattere la disoccupazione, soprattutto dei giovani, e per individuare percorsi atti a

sostenere l'innovazione, la creazione di posti di lavoro e di mercati locali del lavoro più dinamici.

Strumenti che spetta agli amministratori locali utilizzare al meglio, in raccordo con quelli regionali e nazionali. Ci auguriamo di poter dar conto anche di questo.

IL PROGRAMMA OPERATIVO FESR DI REGIONE LIGURIA 2014-2020

Asse 6 - Città

Le cinque realtà urbane di Genova, La Spezia, Savona, Sanremo e Imperia, rappresentano il principale motore di sviluppo economico: in esse si concentrano l'innovazione produttiva e sociale, il capitale fisico, intellettuale ed edilizio e sono luoghi di connettività, creatività e innovazione. Al contempo scontano problemi economici, conflitti e diseguglianze di carattere sociale.

Nel PO Liguria troveranno attuazione gli investimenti nei 4 poli urbani di La Spezia, Savona, Sanremo e Imperia.

In tali realtà l'Agenda Urbana nel POR si concentrerà su:

- Innovazione digitale della Pubblica Amministrazione (OT 2)
- Efficientamento energetico e riorganizzazione della mobilità
- Messa in sicurezza dei territori urbanizzati (OT 5)

OT=Obiettivo Tematico. Altre informazioni sulla sezione dedicata del sito di [Regione Liguria](#)

IL COMMERCIO COME CARDINE DELLA CRESCITA DELL'UE E DELLO SVILUPPO DEL LAVORO

Di Francesco Laera e Giulia Rosselli

Le esportazioni dell'Unione europea hanno un forte impatto sulla crescita, contribuendo ad un incremento del PIL dell'Ue superiore al 2%, e sul mercato del lavoro. All'interno dell'Unione europea, 31 milioni di impieghi dipendono dalle esportazioni con paesi terzi ed ogni miliardo di euro aggiuntivo supporta 14 mila nuovi posti di lavoro. L'Unione europea presenta un'ambiziosa agenda, complementare al sistema di commercio multilaterale incentrato sull'Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization, WTO). Il report *"How trade policy and regional trade agreements support and strengthen EU economic performance"*, redatto dalla Commissione europea, ha evidenziato l'importanza di accordi commerciali per rafforzare la performance economica degli Stati Membri ed è stato il punto di partenza durante l'incontro informale tra i ministri del Commercio a Riga durante la settimana del 23 Marzo. La terza relazione annuale sull'attuazione dell'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e la Corea del Sud (EU-South Korea Free Trade Agreement, FTA), presentato il 26 marzo 2015, evidenzia ulteriormente il contributo del commercio sull'economia. L'accordo di libero scambio tra Ue e Corea del Sud, in vigore da luglio 2011, è l'accordo di libero scambio più ambizioso implementato fino ad oggi dall'Unione europea ed il primo accordo concluso con un paese asiatico. Secondo il commissario europeo per il commercio Cecilia Malmström *"L'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e la Corea del Sud è un importante esempio del motivo per cui abbiamo bisogno del libero scambio: ha fornito un sostegno per commerciare e creare nuove opportunità di business nei crescenti*

mercati est asiatici. Dato che l'Unione europea è il maggiore esportatore ed importatore del mondo, ciò conferma che le aziende europee e i consumatori possono trarre beneficio dall'aumento del commercio internazionale." Durante i primi tre anni dell'accordo, le esportazioni di beni europei in Corea sono aumentate del 35% e le importazioni dalla Corea sono aumentate del 21%. In assenza di tale concordanza, le aziende europee avrebbero dovuto pagare solo l'anno scorso €1,6 miliardi in dazi doganali. Solo le esportazioni dei beni totalmente e parzialmente liberalizzati hanno determinato ogni anno un incremento delle esportazioni dell'UE pari a €4,7 miliardi. L'incremento più significativo è stato registrato nel settore automobilistico, dove le esportazioni si sono quasi raddoppiate, e nel settore dei trasporti. Questo trend positivo è stato ravvisato anche nei mercati azionari. Nel 2013 infatti, le azioni de EU Foreign Direct Investment (FDI) in Corea hanno raggiunto un ammontare pari a €32.6 miliardi, mentre le azioni FDI coreane nell'UE sono arrivate a €18,9 miliardi. Nello stesso periodo, le importazioni europee dalla Corea sono rimaste stabili, anche se durante il terzo anno del FTA hanno subito un incremento del 6% rispetto all'anno precedente. Per garantire agli esportatori tutti i benefici attesi, risulta ancora necessario focalizzarsi sulla completa implementazione del FTA. A tal proposito, l'UE ha proposto miglioramenti nell'accordo di libero scambio, per far sì che i nostri esportatori possano beneficiare dei vantaggi derivanti dal FTA, usufruendo dei loro tradizionali poli commerciali in paesi terzi, come Singapore e Hong Kong, senza passare necessariamente dai mercati coreani.

L'UE NELLO SPAZIO GRAZIE A GALILEO

Di Francesco Laera e Alessia Pacini



©Unione europea 1995-2015

L'Unione europea va in orbita grazie al programma di navigazione satellitare Galileo. L'orologio segnava le 22.46 CET del 27 marzo quando, in Guinea Francese, i due satelliti sono decollati. Da allora, i segnali ricevuti dimostrano che il lancio è andato a buon fine e che i due veicoli spaziali sono giunti in orbita come previsto. Molta la soddisfazione espressa al riguardo da parte del Commissario europeo per il Mercato interno, industria, imprenditorialità e le PMI Elżbieta Bieńkowska che ha così commentato: "Il successo del lancio di due satelliti Galileo rappresenta un passo avanti verso un sistema europeo di navigazione satellitare a livello globale. Oggi abbiamo dimostrato ancora una volta che l'Europa è all'avanguardia nel saper fare, nella tecnologia, nella visione e nella determinazione a realizzare grandi cose". La Commissione europea ha già in programma altri lanci, così da riuscire a garantire servizi sempre migliori per i cittadini che potranno usufruirne già dal 2016. Lo scopo previsto per il 2020, invece, è quello di assicurare una fornitura di servizi completi. Il prossimo

lancio di Galileo è previsto per il prossimo settembre. Il programma dell'UE di creazione di un sistema di navigazione satellitare globale sotto il controllo civile europeo, fa la sua apparizione in un momento in cui i servizi di navigazione sono parte integrante della nostra vita quotidiana. Galileo sarà compatibile con alcuni dei sistemi già esistenti e consentirà agli utenti di conoscere la loro esatta posizione grazie alla sua precisione. Grazie a una migliore fornitura di dati, il sistema Galileo avrà implicazioni positive per quanto riguarda i servizi messi a disposizione dei cittadini. Precisione sarà la parola chiave: i dispositivi elettronici beneficeranno di una maggiore accuratezza per quanto riguarda i dati di navigazione, mentre i trasporti sia ferroviari che stradali diventeranno più sicuri e più adatti a rispondere in casi di emergenza. Ma non solo: a servirsi di questo sistema sarà anche l'EGNOS (European Geostationary Navigation Overlay Service, ovvero Sistema geostazionario europeo di navigazione di sovrapposizione), il quale potrà così migliorare le prestazioni dei sistemi globali di navigazione via satellite. Grazie al sistema Galileo, l'UE sta investendo in un settore sempre più importante per l'economia dell'Unione. Non si tratta solo di ottenere migliori risultati, ma anche di creare posti di lavoro altamente qualificati. Oggi sono più di 50 mila i posti di lavoro in UE nell'ambito dell'ingegneria spaziale, mentre più di 300 aziende europee sono coinvolte nello sviluppo di applicazioni di navigazione satellitare per il trasporto, di alta precisione di misurazione, servizi di location-based, agricoltura e servizi di emergenza. Saranno sempre più i benefici offerti dai servizi di Galileo, il cui network comprende un totale di 30 satelliti con le loro stazioni di supporto che verranno completati nel 2020.

FONDO DI SOLIDARIETÀ UE: 56 MLN PER L'ITALIA

Gli aiuti - 1,98 milioni di euro alla Bulgaria, 56 milioni di euro all'Italia e circa 8,5 milioni di euro alla Romania - intendono coprire in parte i costi degli interventi di emergenza attivati in seguito alle alluvioni; contribuiranno in particolare a ripristinare infrastrutture e servizi fondamentali, a rimborsare i costi delle operazioni d'emergenza e di soccorso e a far parzialmente fronte a quelli di bonifica nelle regioni disastrose.



©Unione europea 1995-2015

Corina Crețu, Commissaria responsabile per la Politica regionale, ha affermato: "Il Fondo di solidarietà dell'UE è uno dei simboli più importanti della nostra solidarietà nei momenti di bisogno. L'aiuto finanziario proposto con la decisione odierna, oltre a dimostrare la solidarietà dell'UE con le 130mila persone che devono superare le conseguenze di alluvioni devastanti, aiuterà alcune delle regioni meno sviluppate d'Europa a rimettersi in piedi". Molti dei programmi cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020 intendono investire nella prevenzione delle alluvioni e nell'attenuamento degli effetti del cambiamento climatico, interventi che rispondono a un bisogno diffuso.

nell'ottobre e novembre 2014 cinque regioni italiane (Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte e Toscana) sono state ripetutamente colpite da forti piogge che hanno causato alluvioni, frane e smottamenti. Nel febbraio 2015 le autorità italiane hanno chiesto un aiuto finanziario da parte del Fondo di solidarietà. La relazione presentata dall'Italia fa il punto del disastro, in particolare in Liguria, dove i fiumi hanno rotto gli argini inondando ponti e strade e causando gravi danni ai settori economici e produttivi di molte città, tra cui Genova. La catastrofe ha provocato nel complesso 11 vittime e lo sfollamento di 3 000 persone. Nel 2015 lo stanziamento annuale complessivo per il Fondo di solidarietà ammonta a 541,2 milioni di euro. Sommando l'avanzo dello stanziamento dell'anno precedente, l'importo totale del Fondo di solidarietà disponibile per il 2015 supera gli 895 milioni di euro. Il contributo finanziario del Fondo è calcolato in base ai danni diretti totali provocati da una catastrofe e l'aiuto può essere utilizzato soltanto per operazioni essenziali di emergenza e di recupero (quali definite all'articolo 3 del regolamento). Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea è stato istituito per aiutare gli Stati membri e i Paesi in via di adesione all'UE mettendo a disposizione un sostegno finanziario in seguito a gravi catastrofi naturali. Il Fondo è stato costituito dopo le gravi alluvioni dell'estate del 2002 in Europa centrale. Il regolamento riveduto del Fondo di solidarietà è entrato in vigore il 28 giugno 2014 e semplifica le regole esistenti consentendo di versare i contributi con maggiore celerità.

Tratto liberamente da:

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-4746_it.htm

SI CONCLUDE (MA SOLO PER ORA) IL PROGETTO “LIGURIA: SCUOLE PILOTA PER L'EUROPA”

Di Carlotta Gualco, direttrice del Centro in Europa

Giovedì 30 aprile, presso la Sala Auditorium di Regione Liguria, a Genova, piazza De Ferrati 1, terminerà, almeno per quest'anno, il viaggio che sette Istituti comprensivi pilota della Liguria hanno idealmente intrapreso verso l'Europa nell'ambito del progetto, realizzato dal Centro in Europa con il sostegno di Regione Liguria – Assessorato all'Istruzione e la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, intitolato appunto “Liguria: Scuole Pilota per l'Europa”. Accompagnato dall'immagine di una nave a vela, il progetto consiste nella sperimentazione, condotta da 7 IC rappresentativi di tutta la Liguria, di alcune misure tese a rendere ordinario l'insegnamento della cittadinanza europea, elaborate negli anni dal Centro in Europa insieme ad un gruppo di insegnanti della scuola dell'infanzia, del primo ciclo e secondaria di secondo grado.

Protagonisti della sperimentazione sono stati l'IC Foce e l'IC Sturla di Genova, l'IC Novaro di Imperia, l'IC Vado (Savona), l'IC n. 6, quelli di Lerici e Santo Stefano di Magra per La Spezia. Il seminario conclusivo, organizzato con la collaborazione del Centro Europe Direct di Genova, si svolgerà tra le 14.30 e le 18.00 e sarà presentato da Carlotta Gualco, direttore del Centro in Europa, che illustrerà i risultati dell'indagine condotta presso tutti gli IC della Liguria allo scopo di rilevarne la partecipazione ad azioni di sensibilizzazione sulla cittadinanza europea e a progetti europei, insieme con le esigenze relative a strumenti linguistici ed informatici.

I saluti introduttivi saranno di Sergio Rossetti, assessore all'Istruzione di Regione Liguria e di Sara Pagano, direttore generale dell'USR per la Liguria.

Toccherà poi agli Istituti presentare i risultati del progetto. Infine seguirà una tavola rotonda, destinata a proseguire questa importante esperienza: Mara Carocci della

Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati, Michela Tonetti, prorettore per la Formazione e coordinatore TFA dell'Università di Genova, Alessandro Clavarino, dirigente Assessorato alla formazione, istruzione, scuola e università di Regione Liguria, Gloria Rossi, delegata per l'Europa dell'Istruzione USR per la Liguria e Chiara Saracco, insegnante componente Gruppo Pilota nazionale sull'Educazione Civica Europea, si confronteranno su come potenziare l'insegnamento della cittadinanza europea nella scuola. MIUR, Commissione europea e Rappresentanza in Italia della Commissione europea hanno realizzato la prima fase di un progetto nazionale – a cui ha preso parte per la Liguria proprio la prof.ssa Saracco – per accrescere la dimensione europea dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, destinato ad ampliarsi ad un numero crescente di insegnanti. Di particolare interesse sarà la presenza dell'Università, dal momento che, oltre alla “formazione in servizio” sull'Europa, è fondamentale che gli insegnanti ne apprendano gli elementi fondamentali nella loro formazione iniziale, affidata appunto agli Atenei. Una sintetica indagine condotta lo scorso anno dal Centro in Europa aveva evidenziato come l'Unione europea apparisse solo sporadicamente nei Tirocini Formativi Attivi (TFA), purtroppo non solo in quelli proposti dall'Università di Genova.

Come accennato in precedenza, il Centro in Europa ha lanciato a partire dal settembre 2014, grazie alla collaborazione dell'USR per la Liguria, un questionario, compilabile sul proprio sito internet, rivolto agli IC liguri, la cui raccolta dati si è conclusa lo scorso

febbraio. La risposta degli IC è stata significativa, anche se non straordinaria (circa il 33%). La maggior parte di essi ha partecipato in passato ad attività di sensibilizzazione sull'Unione europea e praticamente in tutti l'UE viene trattata in ambito curricolare, per lo più nell'ambito delle materie di storia e geografia. Circa la metà degli Istituti, poi, ha dichiarato di aver partecipato a progetti e iniziative sul tema comunitario. Tra questi i più praticati sono stati eTwinning e Comenius, che hanno complessivamente coinvolto 287 docenti e 477 studenti. Le scuole partner delle liguri appartengono soprattutto a Spagna, Francia, Regno Unito e Turchia. La maggior parte degli Istituti concorda inoltre nell'attribuire un impatto significativo a questi progetti di mobilità, a testimonianza del fatto di come la cooperazione e la conoscenza tra europei

rappresenti un importante motore per lo sviluppo culturale e il miglioramento didattico. La conoscenza delle lingue rimane però un requisito fondamentale per favorire la cooperazione. La lingua veicolare più utilizzata è quella inglese, seguita dal francese e dallo spagnolo. La conoscenza di queste lingue è necessaria, sempre secondo il questionario, ad un livello almeno base. Secondo Carlotta Gualco, coordinatrice del progetto, sono tanti, ma non ancora abbastanza, gli insegnanti convinti del fatto che solo la consapevolezza di essere cittadini europei permetta di partecipare a un processo di integrazione europea che, se opportunamente orientato dai cittadini, può rendere senz'altro migliori le nostre società. Occorre quindi mantenere la volontà di proseguire, dal momento che si colgono segnali incoraggianti.



I Padri dell'Unione europea: De Gasperi, Adenauer e Schuman

©Unione europea 1995-2015

LA GIORNATA DI CONSAPEVOLEZZA EUROPEA



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Progetto HOPEUROPE 2

Evento realizzato in collaborazione con CesUE (www.cesue.eu) e
con il sostegno della Regione Liguria, del Comune di Genova
e dell'Ufficio Scolastico Regionale della Liguria

28 aprile 2015

Teatro della Tosse – Piazza Renato Negri 6 - Genova

9:15 Saluti introduttivi:

- Autorità Enti Locali
- Rappresentanti Ufficio Scolastico Regionale
- Rappresentante Municipio Centro-Est Genova
- Prof.ssa Daniela Preda, coordinatrice Progetto HOPEurope 2
- Movimento Federalista Europeo - Genova/Liguria

9:40 Europa: che Passione! Storia di un amore tormentato

Recital musicale di Daniela Martinelli e Francesco Pigozzo
con Paolo Barillari e Davide Magnabosco

11:00 Intervallo

11:15 Dibattito diretto con i partecipanti sui temi del recital e dell'attualità europea a cura di
Francesco Pigozzo, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e CesUE

13:00 Conclusione

<http://hopeurope.weebly.com>
<http://hopeurope2.weebly.com>
Progetto HOPEurope



SEMINARIO EUROPEO ALLA FACOLTÀ DI ECONOMIA



DIPARTIMENTO di ECONOMIA DIEC

Corso di Law and practice of National, EU
and international shipping programmes
Prof. M.CHIRCO

28 Aprile

Ore 9.00 – Aula Cenpro

Seminario

“Gestione dei progetti comunitari e internazionali”

dott. Fabio Ballini

World Maritime University - Malmö

Docenti e studenti sono invitati ad intervenire

IL PROGETTO “L’EUROPA IN VILLA” E IL CONCORSO “UN PENSIERO PER L’EUROPA”

8 MAGGIO



©Unione europea 1995-2015

Il Centro d’Informazione Europe Direct di Genova e il Centro in Europa, in collaborazione con le associazioni del territorio, si sono fatti promotori del progetto “L’Europa in Villa”, il cui obiettivo è sensibilizzare su base locale i giovani e i cittadini su alcuni temi chiave inerenti alla cittadinanza europea.

L’evento conclusivo del progetto si svolgerà venerdì 8 maggio 2015 presso una delle Ville storiche del quartiere di Sampierdarena, un patrimonio nascosto ma splendido e così vicino a noi. Le Ville saranno aperte al pubblico per l’occasione e i ragazzi delle scuole di Sampierdarena saranno i ciceroni delle visite, indossando per l’occasione costumi dell’epoca.

Nell’ambito del progetto “L’Europa in Villa” è partito il concorso “Un pensiero per l’Europa”, rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado, i cui alunni sono

chiamati a realizzare un disegno dedicato all’Unione Europea su uno di questi temi: diritti e pace, cultura e culture, tutela dell’ambiente.

Le scuole secondarie di secondo grado partecipano al “sondaggio” on line “Cinque risposte per l’Europa”, le cui domande sono tutte, tranne una, tratte dall’Eurobarometro. I ragazzi sono chiamati ad esprimere loro proposte su come la UE possa contribuire a farci uscire dalla crisi.

A tutte le scuole partecipanti il CIED farà dono di una piccola “biblioteca europea” composta da pubblicazioni di personalità come Altiero Spinelli, Carlo Azeglio Ciampi, Simone Veil.

L’8 maggio saranno presentati i disegni dei bambini; saranno gli stessi ragazzi a presentare i risultati del “sondaggio”.

IL PROGETTO “LA SCUOLA INCONTRA L’EUROPA”

11 MAGGIO



©Unione europea 1995-2015

L'Istituto Comprensivo di Staglieno ha presentato un percorso sull'influenza dell'educazione sugli stereotipi con le classi prime della scuola secondaria. Il percorso farà parte di un progetto pilota legato a eTwinning, in collaborazione con alcune Università italiane ed europee. Il percorso prevede l'esposizione degli elaborati presso la Coop di Marassi tra il 2 e il 9 maggio. L'evento conclusivo si terrà l'11 maggio presso Palazzo Tursi.

Ma non è finita qui!

Sempre l'Ic di Staglieno, il 6 giugno prossimo, organizza il “Suq a dodici stelle”. Le classi che parteciperanno all'evento voleranno poi a Bruxelles in viaggio premio offerto dall'eurodeputato Sergio Cofferati.

IL COMPLEANNO DI ETWINNING

14 MAGGIO



©Unione europea 1995-2015

Il Centro d'informazione Europe Direct del Comune di Genova e il Centro in Europa, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, organizzano l'evento:

eTwinning 10 anni e non li dimostra: com'è cambiata la scuola italiana

Il "compleanno" di eTwinning si festeggerà giovedì 14 maggio 2015 alle ore 15.30 presso il Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi, via Garibaldi 9 a Genova. Aprirà la manifestazione il Sindaco di Genova Marco Doria, il Responsabile dell'Ufficio d'informazione di Milano del Parlamento europeo Bruno Marasà, l'europarlamentare Sergio Cofferati, Gloria Rossi per Ufficio scolastico regionale per la Liguria e Marco Casubolo, preside dell'IC Staglieno. Prenderà parte alla manifestazione un rappresentante della Polizia postale, che spiegherà alcuni rischi del web. Ci sarà inoltre un videomessaggio dell'Unità nazionale Indire. Seguirà il "Laboratorio eTwinning" dell'Università di Genova presentato da Nicoletta Varani e Fausta Cacciabue del DISFOR. In conclusione: "Come è cambiato il modo di fare scuola con eTwinning", presentato da Armanda Magioncalda, Giulia Gambino, Enrica Maragliano e Ester Campodonico. Presenta Carlotta Gualco, direttrice del Centro in Europa. L'evento è patrocinato dal Comune di Genova.

EUROSCOLA, I LIMITI DEGLI ITALIANI

**Di Andrea Celeste Greppi e Sara Poli,
VC turistico IIS Montale di Genova**

Grazie ad un concorso lanciato dall'Unione europea, la nostra scuola, l'istituto Eugenio Montale di Genova, ha potuto partecipare ad "Euroscola", l'iniziativa che il Parlamento europeo promuove da alcuni anni con lo

scopo di far incontrare studenti di diversi Paesi per discutere tra loro il futuro dell'Europa.

ventidue Paesi membri. Successivamente ci è stato concesso un breve momento per conoscerci, consumando una piacevole colazione; quindi ci siamo riuniti nell'aula



Foto di Eleonora Oppioli della IV D aziendale

scopo di far incontrare studenti di diversi Paesi per discutere tra loro il futuro dell'Europa.

Noi ragazzi, ospiti nella sede di Strasburgo, abbiamo trascorso una vera e propria giornata da deputati europei: ci siamo confrontati, affrontando temi importanti per il futuro dell'Unione e proponendo alla fine della giornata possibili soluzioni a quelli che per noi sono i più urgenti problemi dell'UE.

La giornata si è aperta alle otto con l'arrivo in Parlamento dei ragazzi, provenienti da ben

plena in cui si è tenuta una presentazione dell'organo di cui eravamo ospiti ed in generale dell'Unione europea da parte di funzionari dell'europarlamento.

È stato quindi il nostro turno: uno studente per scuola, e quindi per paese, ha presentato nel breve spazio di un minuto la storia, la cultura, a volte come per i Greci, i problemi del proprio Stato membro e della propria città. Ogni delegazione si è sentita libera di esprimersi, tanto che i ragazzi di Cipro hanno suonato e cantato abbigliati in costume tradizionale. Per noi ha parlato Francesco,

illustrando l'antico passato e le speranze per il futuro della nostra città, mentre sul mega schermo alle sue spalle si vedeva l'immagine di Genova che avevamo composto unendo una veduta del centro storico, una della Lanterna, una della Riviera ed una dal Bigo.

Nella fase successiva della mattinata abbiamo avuto l'opportunità di porre alcune domande di ordine generale ai funzionari. In questa occasione, noi italiani dobbiamo ammettere con dispiacere di aver avuto parecchie difficoltà, rispetto al resto dei ragazzi, nel riuscire a seguire la discussione che si svolgeva, come è ovvio, in lingua inglese. Nonostante ciò abbiamo cercato di renderci partecipi. Un grazie particolare va fatto a Martina Piccarreta, che ha avuto il coraggio di esporsi facendo una domanda sul problema dell'immigrazione.

Più tardi, durante il pranzo, si è svolto il gioco Eurogame: gruppi di quattro studenti, ognuno di nazionalità diversa, si sono sfidati tra loro rispondendo a domande sull'Unione europea.

Questo ci ha permesso un ulteriore momento per interagire e approfondire le reciproche culture.

Nel primo pomeriggio, per circa due ore, ci siamo riuniti in sei gruppi di lavoro nelle sale delle commissioni parlamentari. I gruppi hanno discusso vari temi di attualità europea: l'ambiente e le energie rinnovabili, lo sviluppo europeo, il futuro dell'Europa, la libertà d'informazione, la cultura civica, l'immigrazione e l'integrazione e infine l'occupazione giovanile.

Anche da questo incontro è emerso il nostro disagio nel non essere in grado di seguire i discorsi come gli studenti stranieri che avevano una preparazione in lingua inglese sicuramente più elevata. Purtroppo, quindi, le analisi e le richieste preparate a scuola non sono state inserite se non molto parzialmente nelle proposte di risoluzione. Ogni gruppo ha scelto un portavoce e un segretario a cui è stato affidato il compito di esporre i problemi e le relative soluzioni emerse dal confronto in Commissione davanti all'assemblea plenaria. Per la seconda volta ci siamo tutti riuniti in seduta

plenaria nell'emiciclo del Parlamento europeo, in cui i sei rappresentanti dei gruppi di lavoro si sono seduti al tavolo della Presidenza e hanno presentato le proposte di risoluzione. Esse in un secondo momento sono state approvate o disapprovate con lo stesso metodo di voto usato dai deputati europei. Infine sono state decretate le quattro squadre vincitrici del gioco Eurogame, svolto durante il pranzo, che si sono sfidate, attraverso ulteriori domande, in un gioco finale. Nonostante tutte le difficoltà riscontrate durante la giornata, possiamo dire che l'Italia si è distinta grazie a Martina Drago che è riuscita, insieme alla sua



Foto di Eleonora Oppioli della IV D aziendale

squadra, ad arrivare tra le prime quattro. In conclusione della giornata, ogni scuola ha sfilato con tutte le bandiere degli Stati membri e ricevuto in dono una sorta di diploma di partecipazione al progetto Euroscola. Siamo usciti dal Palazzo Weiss verso le 18 davvero stanchi.

Per affrontare questa iniziativa abbiamo passato un periodo di preparazione che

purtroppo si è rivelato insufficiente per permetterci di essere all'altezza degli altri Paesi. Esso si è limitato ad un esame dei temi indicati dal Parlamento europeo e all'elaborazione di proposte e soluzioni mirate al raggiungimento di un efficiente modello d'Europa. Ognuno di noi ha scelto un argomento sui cui ha lavorato contando anzitutto sulle proprie esperienze, chiedendo aiuto agli insegnanti e ricercando informazioni sul web.

La scarsa preparazione è probabilmente in parte dovuta al poco tempo che ci è stato concesso. Considerato che per la nostra scuola si è trattato della prima partecipazione al progetto, non ci aspettavamo un così alto livello di preparazione da parte degli altri studenti europei. Siamo quindi stati colti un po' di sorpresa e pertanto l'iniziativa è stata affrontata con eccessiva leggerezza.

Il progetto Euroscola è comunque un'esperienza costruttiva che spinge i ragazzi, sempre più disinteressati a ciò che avviene all'interno dell'Unione europea, ad avvicinarsi ad essa e a comprendere ciò che essa potrebbe fare per il loro futuro. La nostra esperienza è stata un "giro di prova", per far sì che negli anni successivi gli italiani possano prendere posizione all'interno di Euroscola.

Ci sentiamo in dovere di consigliare ai futuri partecipanti, in modo tale che possano

presentarsi al meglio, di mettere in pratica alcune simulazioni di dibattiti come quelli che dovranno affrontare, per sviluppare al massimo le proprietà linguistiche e di conseguenza acquistare maggiore sicurezza nell'esposizione.

Un eurosaluto dai rappresentanti italiani: Andrea Celeste Greppi, Sara Poli, Martina Drago, Francesco Musicò, Paolo Porcu, Jessica Salazar, Marika Corsini, Agithrah Kamalanathan, Alice Melluso, Elena Cozzi, Eleonora Oppioli, Federico Gimorri, Giorgia Oberti, Luca Gatti, Martina Piccareta, Alice Muzatsinda, Chiara Podestà, Erika Gentile, Margherita Gallorini, Marina Ceglia, Marta Montalbano, Marta Staiolo, Sofia Terranova e Marco Costi.

E un particolare ringraziamento alle professoresse Chiara Saracco e Maria Grazia Morello.



Foto di Eleonora Oppioli della IV D aziendale

NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga del Centro d'Informazione Europe Direct
del Comune di Genova

CALL FOR APPLICATION: YOUNG PEOPLE INVITED TO PRESENT AT NEXT NANTES CREATIVE GENERATIONS FORUM !



©nantescreativegenerations.eu

Together with local associations, the City of Nantes and Nantes Metropole are organizing on **28-31 October 2015** the next edition of **Nantes Creative Generations European youth initiative Forum**.

During 3 days in Nantes, **young people involved in innovative projects designed to strengthen the notion of citizenship, of «living together»** are invited to present initiatives, debate, share experiences, improve skills and take part in cultural events. As well as showcasing their own projects, participants will learn from peers across Europe and gain better understanding of the **European dimension of local projects**.

Transport and accommodation costs of participants are covered by Nantes Métropole (Maximum 2 participants per project).

To take part in this great meeting, project holders are invited to **fill in [the on-line application form](#) before 5th June 2015**.

For further information, check out the NCG website www.nantescreativegenerations.eu or email us at : ncg@nantesmetropole.fr

EUROPALAVORO



© 2014 EURES



©europass.cedefop.europa.eu

Tutti i cittadini dell'UE in diversa condizione professionale (occupati, disoccupati di lunga durata o che intendono cambiare lavoro) possono usufruire delle opportunità lavorative fornite dai diversi Paesi membri.

La Commissione Europea fornisce indicazioni utili attraverso 3 riferimenti principali:

- Europass - 5 documenti utili per la mobilità europea
- Euroguidance - rete dei Centri nazionali delle risorse per l'orientamento professionale
- Eures (European Employment Services) – il portale europeo della mobilità che consente ai cittadini, siano essi lavoratori o datori di lavoro, di conoscere i servizi a disposizione del cittadino per favorirne l'occupabilità

Per i cittadini europei interessati ad una carriera nelle istituzioni europee, la Commissione Europea mette a disposizione EPSO - Office européen de sélection du personnel, l'ufficio europeo di selezione del personale che contiene tutti i riferimenti utili sulle opportunità lavorative, su come candidarsi e quali sono i profili richiesti.

COSA FA L'ENTERPRISE EUROPE NETWORK ?



Business Support on Your Doorstep

©Unione europea 1995-2015

L'obiettivo della rete Enterprise Europe Network è quello di aiutare le piccole e medie imprese a sviluppare il loro potenziale di innovazione e sensibilizzarle nei confronti delle politiche europee. Varata nel febbraio 2008, questa nuova iniziativa della Commissione europea offre agli imprenditori uno sportello unico cui possono rivolgersi per avere consigli e usufruire di un'ampia gamma di servizi di facile accesso. Le piccole imprese, in particolare nelle fasi iniziali dell'attività,

spesso non possiedono le risorse per monitorare da vicino i vari tipi di assistenza che possono fornire i programmi dell'UE. Inoltre non sempre sono in grado di valutare pienamente il potenziale commerciale e innovatore dei loro prodotti o di esplorare nuove opportunità commerciali, in particolare al di fuori dei consolidati ambiti di lavoro.

Con oltre 600 punti di contatto, dislocati in 54 Paesi, e 4.000 esperti, è la principale rete europea per quanto riguarda la fornitura di competenze e servizi alle imprese.

Il pubblico di riferimento della Rete è composto da: imprese, in particolare le PMI, a prescindere dalle loro dimensioni e dal fatto che forniscano prodotti o servizi; istituti di ricerca; università; centri tecnologici e agenzie di sviluppo per l'innovazione.

La rete può aiutare nella ricerca di un partner commerciale, in particolare in Paesi diversi da quello dell'impresa richiedente; organizzare visite in loco per valutare le esigenze specifiche di un'impresa e fornire una consulenza relativa a un'ampia gamma di questioni aziendali. Una banca dati di provata efficacia permette ai vari punti di contatto di rimanere costantemente collegati fra di loro e di mettere in comune offerte e richieste di partenariato. Per la gestione della rete Enterprise Europe Network sono stati creati oltre 70 consorzi interregionali che coprono tutto il territorio dell'Unione europea e dei Paesi associati.

In [Italia](#) sono 5 i consorzi interregionali attivi:

- [ALPS](#) per Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta
- [BRIDGEeconomies](#) per Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia
- [CINEMA](#) per Lazio, Marche, Sardegna, Toscana, Umbria
- [FRIEND EUROPE](#) per Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige
- [SIMPLER](#) per Emilia Romagna e Lombardia

FINANZIAMENTI UE PIÙ FACILI



©Unione europea 1995-2015

Le regole dell'Unione europea sulla gestione finanziaria sono fissate dal regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione e dalle relative modalità di applicazione (EN).

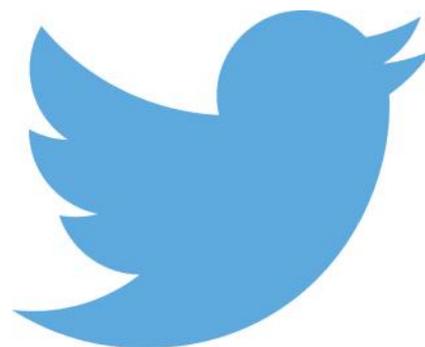
Insieme alla normativa specifica per settore, il regolamento disciplina tutte le operazioni riguardanti i fondi UE.

Informazioni pratiche sulle sovvenzioni

- Per le sovvenzioni di importo limitato (fino a 60 000 euro) è richiesta una documentazione semplificata.
- Le organizzazioni beneficiarie devono finanziare in parte i loro progetti attraverso risorse proprie, introiti dei progetti o contributi di altri donatori ("cofinanziamento").
- Per ottenere adeguati versamenti nella fase di avvio del progetto ("prefinanziamento"), è possibile che determinate organizzazioni beneficiarie, come le ONG, debbano fornire garanzie finanziarie.
- Le organizzazioni che chiedono una sovvenzione di importo pari o superiore a 750 000 euro per progetti specifici o una sovvenzione di importo pari o superiore a 100 000 euro per finanziare i propri costi di funzionamento devono presentare una relazione di revisione contabile.
- Ai richiedenti viene indicata chiaramente la probabile tempistica di valutazione della loro proposta e di perfezionamento della convenzione.
- La procedura di presentazione può essere suddivisa in due fasi distinte, il che permette di scartare subito, sulla base di una breve descrizione del progetto, le proposte che non hanno alcuna chance di successo. In questo modo i richiedenti devono provvedere a preparare una proposta completa solo se il loro progetto ha possibilità concrete di ottenere una sovvenzione.
- Le norme che disciplinano gli acquisti fatti dai beneficiari per attuare il loro progetto sono state semplificate. Per gli acquisti inferiori a 60 000 euro, i beneficiari devono rispettare due principi fondamentali: il principio della sana gestione finanziaria e l'assenza di conflitti di interessi.

Informazioni pratiche sugli appalti pubblici

- Per acquisti della Commissione europea inferiori a 60 000 euro, il contraente può essere esentato dall'obbligo di prova della capacità finanziaria.
- Nella maggior parte delle procedure per appalti di valore modesto, gli offerenti possono presentare una semplice dichiarazione sull'onore anziché i mezzi di prova atti a dimostrare di non aver subito in passato condanne per condotta illecita, di non trovarsi in stato di fallimento e di essere in regola con il versamento di imposte e tasse nonché dei contributi previdenziali e assistenziali. Onde evitare un onere eccessivo per gli offerenti, è previsto che la presentazione di tali prove possa essere richiesta solo all'aggiudicatario, e solo al di sopra di talune soglie.
- Regole analoghe vigono per gli appalti pubblici nel settore degli aiuti esterni, ma con soglie diverse.
- Le istituzioni dell'Unione possono organizzare procedure di aggiudicazione congiunta insieme alle autorità degli Stati membri. Questo sistema offre maggiore flessibilità e assicura un utilizzo più efficiente del denaro del contribuente.
- Se opportuno, tecnicamente fattibile e conveniente in termini di costi, gli appalti di valore elevato sono suddivisi in lotti, in modo da garantire maggiore efficienza e concorrenza.





**Centro d'informazione Europe Direct
del Comune di Genova
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2013-2017 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di centri d'informazione Europe Direct (EDIC), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO

Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00
Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30
Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963
mail: centroeuropedirect@comune.genova.it
<http://www.comune.genova.it>

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'UNIONE EUROPEA CHE SI TENGONO
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DEL CENTRO EUROPE DIRECT
A QUESTA E-MAIL: INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT**